Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — **Roma — Giovedì 12 Febbraio** — **Numero 35**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

AVVISO.

Sono avvertite le Direzioni dei giornali, riviste ed altre pubblicazioni periodiche del Regno, che il Senato non intende ricevere e tenersi obbligato a pagare alcuna associazione, se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di equivoci per quelle Direzioni di giornali che reputano esser loro dovuto il prezzo d'abbuonamento per il solo fatto di avere, senza richiesta, trasmesso al Senato il loro periodico.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 25 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a destinare temporaneamente al tribunale di Milano sei giudici di altri tribunali del Regno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 febbraio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu.

Visto, *Il Guardasigilli*: Cocco-Ortu.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 25 gennaio 1903, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 17,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », per costruzione e riparazione di strade e casette nei boschi inalienabili dello Stato e per concorso dello Stato nelle spese per l'Esposizione agricola industriale di Palermo.*

Sire!

La necessità di congiungere con più dirette comunicazioni Vallombrosa col Cosentino consigliò nella scorsa estate di intraprendere la costruzione della strada Lago-Consuma, da lungo tempo e vivamente desiderata dai numerosi frequentatori di quella importante stazione climatica.

Senonchè il processo dei lavori, eseguiti a carico del capitolo n. 119: « Costruzione di strade e casette nei boschi inalienabili dello Stato », del bilancio del Ministero d'Agricoltura, sul quale gravavano precedenti impegni concernenti opere compiute od iniziate per altre foreste nazionali, ha reso indispensabile portare un aumento di L. 10,000 alla relativa assegnazione, mentre la convenienza di evitare ogni interruzione dei lavori stessi ha determinata l'opportunità di provvedervi, in via d'urgenza, mediante ricorso al fondo di riserva per le spese impreviste.

Eguale provvedimento si è manifestato necessario per sopperire alle spese riguardanti l'Esposizione agricola-industriale di Palermo.

Con R. decreto del 10 aprile 1902, n. 118, piacque già alla Maestà Vostra di consentire che a quelle spese concorresse lo Stato con una prelevazione di L. 20,000 dal fondo di riserva predetto, inscritto nel bilancio dell'esercizio 1901-902; ma gli impegni incontrati nell'organizzazione di quella Mostra hanno richiesto mezzi superiori a quelli preventivati, sì che il Governo ha ravvisato di dovervi contribuire in misura maggiore, con nuovo prelevamento di lire 7000 dal fondo stesso.

Tali disposizioni, approvate dal Consiglio dei Ministri in virtù della facoltà consentitagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale, vengono a tradursi in atto mediante il seguente schema di Reale decreto, che il riferente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione della Maestà Vostra.

Il Numero 24 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1902-903, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 594,680, rimane disponibile la somma di L. 405,320;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 101 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1902-903, è autorizzata una 26ª prelevazione nella somma di lire diciassettemila (L. 17,000) da inscriversi per L. 10,000 in aumento al capitolo n. 119 « Costruzione e riparazione di strade e casette nei boschi inalienabili dello Stato » e per L. 7000 - al nuovo capitolo n. 139-*ter*: « Concorso dello Stato nelle spese per l'Esposizione Agricola Industriale di Palermo » dello stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

G. Zanardelli.

Di Broglio.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Num. CCCCLXXX *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la convenzione stipulata il 25 gennaio 1902, per atti del notaio dott. Francesco Lombardini, tra il conte Giovanni Gucci Boschi e gli amministratori dell'istituto « Pacifici De Magistris » di Sezze;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La donazione fatta a favore dei cittadini di Sezze dal conte Giovanni Gucci Boschi il 25 gennaio 1902 per atti del notaio dott. Francesco Lombardini è eretta in Ente morale col titolo di « Fondazione Maria Giacinta Pacifici ».

Art. 2.

Detta fondazione ha lo scopo di contribuire, con le sue rendite nette, al mantenimento di scuole secondarie o professionali maschili o femminili in Sezze; o di provvedere, con le sue rendite nette, borse di studio a giovani di Sezze, d'ambo i sessi, che attendono agli studi secondari o professionali.

Art. 3.

L'Amministrazione dell'Ente è affidata ad un Consiglio amministrativo composto di un presidente e di due consiglieri. Il presidente ed un consigliere sono nominati dal Ministro della Pubblica Istruzione, su proposta del Prefetto della Provincia, e l'altro consigliere è nominato dal Consiglio comunale di Sezze. Tutti e tre i componenti del predetto Consiglio amministrativo devono essere scelti tra i cittadini di Sezze, e durano in carica tre anni.

Art. 4.

Con Regolamento, che verrà sottoposto all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione, dal Consiglio amministrativo, saranno stabilite le norme amministrative della fondazione, e sarà determinato lo scopo cui dovranno erogarsi le rendite di essa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 17 ottobre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **XIX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda del Consorzio irriguo del torrente S. Agata — sponda destra — in provincia di Reggio Calabria, per ottenere la facoltà di riscuotere con i privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci.

Visto l'atto di costituzione del Consorzio in data 25 giugno 1899 a rogito del notaro Domenico Destefano;

Visto la Statuto e gli altri atti relativi;

Veduta la deliberazione dell'assemblea generale dei soci in data 16 novembre 1902, con cui sono accettate le modificazioni allo Statuto, suggerite dal Nostro Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (serie 2ª);

Sopra proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al Consorzio d'irrigazione del torrente S. Agata — sponda destra — in provincia di Reggio Calabria è accordata la facoltà di riscuotere con i privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **XXI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 26 dicembre 1901, n. 532;

Sentito il Consiglio dei Ministri:

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A datare dal 1° ottobre 1902 è istituito in Palmi un ginnasio governativo e sono convertiti in governativi i ginnasi di Cassino e Pontedera.

Art. 2.

Dallo stesso giorno decorrerà, per i Comuni di Palmi, Cassino e Pontedera, l'obbligo di pagare all'Erario dello Stato nella forma e alle scadenze stabilite dal Ministero del Tesoro, il contributo annuo indicato per ciascuno di essi dalla tabella *A* annessa alla legge predetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

N. NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **XXII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto d'oggi, col quale, a datare dal 1° ottobre 1902. è istituito in Palmi un Ginnasio governativo, e sono convertiti in governativi i ginnasi comunali di Cassino e Pontedera;

Veduta la legge 12 luglio 1900, n. 259;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alle tabelle organiche in vigore per il personale dei RR. Ginnasi vengono fatte, dal 1° ottobre 1902, le seguenti modificazioni;

Tabella *C*

			(Posti in aumento)
3 Incaricati della Direzione a .	L. 500	L. 1500
3 Titolari nel corso superiore .	» 2200	» 6600
3 Reggenti nel corso superiore .	» 2000	» 6000
3 Titolari nel corso inferiore .	» 2000	» 6000
6 Reggenti nel corso inferiore .	» 1800	» 10800
3 Reggenti per la matematica .	» 1800	» 5400
3 Incaricati per il francese . .	» 1500	» 4500

Tabella *D*

		(Posti in aumento)
3 Bidelli a	L. 800	L. 2400
3 Inservienti custodi (con alloggio)	» 700	» 2100

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. XX (Dato a Roma, il 25 gennaio 1903), col quale il patrimonio della fondazione di culto, delle Anime Sante di Alcamo (Trapani), viene invertito a favore dell'Ospedale Civico locale, riservando però per il servizio della Chiesa omonima una parte del medesimo corrispondente alla rendita annua di L. 2000.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 25 gennaio 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Montieri (Grosseto).*

SIRE!

Nelle ultime elezioni parziali avvenute a Montieri il partito di opposizione ebbe grande ponderanza ed il nuovo Consiglio risultò diviso in tre gruppi: uno di quattro consiglieri che hanno dichiarato di volersi astenere dal prender parte attiva nell'Amministrazione, e gli altri due di forze uguali. La nuova Giunta municipale fu costituita di elementi disparati ed il sindaco fu eletto con soli 8 voti su 20.

Questi nell'assumere l'ufficio rilevò che a suo credere sussistevano gravi irregolarità nei pubblici servizi, e propose la nomina di una Commissione inquirente dichiarando che a questa sola condizione egli sarebbe rimasto in carica. La proposta non fu accolta perchè dei tre partiti rappresentati in Consiglio due votarono contro.

In seguito a ciò sindaco e Giunta presentarono le dimissioni, e queste furono accettate nell'adunanza consigliare del 19 dicembre senza che poi sia stato possibile procedere alle surrogazioni, per modo che l'andamento dell'Amministrazione è del tutto paralizzato.

Benchè sollecitato, quel Municipio non si è curato d'inviare il bilancio nè di sbrigare gli altri affari resi obbligatori per legge; le poche riunioni consiliari si sono finora aggirate intorno ad oggetti estranei all'azienda comunale.

Nella relazione del nuovo Sindaco, con la quale si fa una critica a fondo delle passate amministrazioni, fra l'altro è detto che il Comune è oberato di debiti, che l'igiene del suolo e dell'abitato è completamente trascurata; e che le scuole procedono in maniera da lasciar molto a desiderare. Lo stesso Sindaco ha dichiarato di declinare ogni responsabilità e di volere abbandonare l'ufficio.

In questo stato di cose la crisi non può essere risolta coi mezzi ordinari; gli stessi consiglieri ritengono indispensabile l'intervento di un R. Commissario, il quale abbia il còmpito di accertare le responsabilità, se ve ne sono, e di riordinare i pubblici servizi, nella speranza poi che il corpo elettorale sappia costituire una rappresentanza concorde e vitale.

Un'altra maggior prova della necessità di adottare il suaccennato provvedimento è data dal risultato dell'ultima seduta consiliare tenutasi il 31 dicembre; in essa, presenti diciassette consiglieri, tredici deposero scheda bianca e gli altri quattro votarono per il Sindaco dimissionario.

Ciò premesso mi onoro di sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Montieri.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Montieri, in provincia di Grosseto, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Saverio Rossi-Milano è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 18 gennaio 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Mottola (Lecce).*

SIRE!

Una recente inchiesta ha constatato che il municipio di Mottola fa cattivo uso del demanio comunale, amministrandolo e lasciandolo sfruttare a tutto beneficio degli abbienti, con poco o nessun riguardo verso le classi povere, a danno delle quali fu ristretto l'esercizio dei diritti civici.

Molti consiglieri comunali sono accusati di essere fra gli usurpatori, e all'intero Consiglio si addebita di non avere a sufficienza tutelati i diritti dei comunisti.

Dall'inchiesta è altresì risultato che da quella Amministrazione si sostengono liti temerarie per il lucro che ne ritraggono alcuni amministratori come avvocati; s'improvvisano inutili verificazioni stradali per favorire un geometra figliuolo di un consigliere, cui si liquidano esagerati compensi; si sciolgono anticipatamente dei contratti per favorire gli amici; si lasciano indisturbati ex-contabili debitori di non indifferenti somme; si concedono assegni fissi per lavori che non vengono eseguiti; si ammettono in funzioni appaltatori senza cauzione, i quali falliscono, per modo che il Comune perde ogni cosa; si permette al segretario di fare il causidico e l'agente demaniale, e si dà infine a tutti gl'impiegati e salariati, legati da una fitta rete di parentele con gli amministratori, piena libertà di agire come loro meglio talenta.

L'igiene, la vigilanza sull'annona e la salute pubblica sono poste in non cale: il cimitero è in istato di completo abbandono, inquinate le acque.

Da tempo i bilanci non si pareggiano che intaccando il pubblico patrimonio, giacchè per non colpire i possidenti non si applicano tasse, anzi fu soppressa quella sul bestiame, con danno dell'erario municipale.

I fondi destinati alla beneficenza sono addirittura irrisori e distratti a favore dei gregari dell'amministrazione.

Il municipio di Mottola che per sostenersi non si perita di ricorrere ad ogni arte, ha contro di sè i quattro quinti della popolazione, d'onde continue agitazioni che costituiscono un pericolo permanente alla tranquillità del paese.

Ragioni pertanto d'ordine pubblico e d'ordine morale economico ed amministrativo rendono necessario e urgente lo scioglimento di quel Consiglio comunale. A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Mottola, in provincia di Lecce, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Paolo Vegni è nominato R. Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 1° febbraio 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Pallanza (Novara).*

SIRE!

Trovato l'ufficio comunale in condizioni deplorevoli, per colpa delle cessate amministrazioni e degli impiegati, il R. Commissario di Pallanza ottenne che questi si dimettessero, e deliberata la pianta organica, mediante pubblici concorsi, procedette alle nuove nomine.

Tra gli affari avviati ad una conveniente definizione sono notevoli quello relativo al lascito di un patrimonio del valore di oltre sessantamila lire disposto dal fu capitano Porzio perchè si provvedesse al funerale, alla tumulazione della sua salma e alla erezione di un forno crematorio, e la vertenza con l'esattore tesoriere in seguito al decreto del Consiglio di Prefettura che dal conto 1900 ebbe a depennare un certo numero di mandati irregolari per oltre 21 mila lire.

Il Commissario ha inoltre provveduto alla liquidazione dei residui e al reparto delle spese mandamentali per gli anni 1899-1900-1901; ed ora tutta la sua attività è rivolta alla risoluzione di tre questioni che sono vitali per l'Amministrazione municipale.

La prima è quella che si riferisce alle spese del distretto giudiziario ed è imminente la transazione di una lite che da 13 anni paralizza le finanze del Comune, il quale verrà così a riscuotere una somma rilevante.

La seconda riguarda un giudizio che dura da dieci anni con la Società per l'illuminazione a gaz, e per la quale si sono intavolate trattative d'amichevole accordo con la suddetta Società e con tre Società elettriche locali. La terza, infine, riflette la costituzione del Consorzio stradale Pallanza-Trobaso, alla quale si fanno opposizioni che conviene rimuovere nell'interesse di tutti i Comuni chiamati a far parte del Consorzio stesso.

Ora, non potendo il R. Commissario assolvere il suo compito nel termine normale, occorre prorogare di tre mesi la durata della gestione straordinaria, giusta lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pallanza, in provincia di Novara;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pallanza è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Ordinanza di sanità marittima n. 5

È revocata l'Ordinanza di sanità marittima n. 16, 1902, per quanto riguarda le provenienze da Porto-Said e da Beiruth.

Roma, 12 febbraio 1903.

Pel Ministro
RONCHETTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di « Exequatur »

S. M. il Re, nelle udienze del 17 ottobre, 2 e 16 novembre 1902, si è degnato di concedere il Sovrano *Exequatur* ai signori:

Marchis Teodoro, console della repubblica di Liberia in Torino.

Lampe Gustavo, console di Svezia e Norvegia a Napoli.

Flores Mario, vice console d'Austria-Ungheria in Messina.

Francica Nava di Bontifè Orazio, vice console d'Austria-Ungheria in Siracusa.

Marcianò Enrico, console della repubblica del Chilì in Reggio di Calabria.

Con decreti del 21 novembre 1902 venne concesso l'*Exequatur* Ministeriale ai signori:

Fierz Luigi Emilio, vice console di Svezia e Norvegia in Firenze.

Roncagli Augusto, vice console di Danimarca in Taranto.

Disposizione *fatta nel personale dipendente:*

Personale diplomatico.

Con R. decreto del 9 novembre 1902:

Polacco comm. Giorgio, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe, collocato, dietro sua domanda, in aspettativa per motivi di salute dal 15 novembre 1902.

Personale consolare di 1ª categoria.

Con R. decreto del 30 ottobre 1902:

Colucci comm. Enrico, console generale 1ª classe, collocato a ri-

poso, dietro sua domanda, per ragioni di età e per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione dal 1° novembre 1902. Conferitogli il titolo onorario di inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Con decreti Ministeriali del 15 novembre 1902:

Zunini Leopoldo, vice console di 1ª classe a Lima, trasferito ad Albany.

Da Vella Oreste, vice console di 1ª classe a Montevideo, trasferito a Paranà.

Beverini Giovanni Battista, vice console di 2ª classe a Porto Said, trasferito a Bona.

Medici (dei marchesi) di Marignano nob. Francesco, vice console di 2ª classe già destinato a Buenos Ayres, destinato invece a Lima.

Monzani Riccardo, vice console di 2ª classe già destinato a San Carlos do Pinhal, confermato invece in Alessandria.

Durazzo marchese Carlo, vice console di 2ª classe a Trieste, trasferito a Ribeirao Preto.

Nuvolari Domenico, vice console di 2ª classe in Alessandria, destinato a San Carlos do Pinhal.

Grimani nob. uomo Pier Luigi, vice console di 2ª classe, già destinato a Nuova York, destinato a San Francisco.

Con R. decreto del 9 novembre 1902:

Ayala Francesco, vice console di 2ª classe, già destinato a San Francisco di California, collocato invece a disposizione del Ministero.

Con decreti Ministeriali del 15 novembre 1902:

Anfosso Luigi, applicato volontario a Marsiglia, trasferito a Montevideo come ff. di vice console.

Bartolucci Godolini Giovanni Battista, applicato volontario in Alessandia, trasferito a Buenos Ayres, come ff. di vice console.

Fabbri nob. Attilio, applicato volontario a Cairo, trasferito a Porto Said, come ff. di vice console.

Ricciardi Giulio, Vivaldi Guglielmo, Toscani Angelo, Lago Mario, Senni Carlo, Pellegrini Giuseppe, Bolognesi Giulio, Della Croce Galeazzo e D'Alia Antonino, nominati applicati volontari nella carriera consolare.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con R. decreto del 7 novembre 1902:

Landberg cav. Pietro, accettate le offerte sue dimissioni dall'ufficio di R. console a Batavia.

Con decreto Ministeriale del 17 ottobre 1902:

Cozzio cav. Silvio, autorizzata la nomina a vice console in Odessa.

Con decreto Ministeriale del 14 novembre 1902,

Valabregue A., autorizzata la nomina ad agente consolare in Montpellier.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

per gli arruolamenti volontari di un anno nel R. esercito per l'anno 1903

Questo Ministero notifica quanto segue in ordine agli arruolamenti volontari di un anno nel R. esercito per l'anno 1903:

1. I giovani che hanno compiuto 17 anni di età e che non siano stati ancora arruolati dal Consiglio di leva possono contrarre l'arruolamento volontario di un anno con l'obbligo di imprendere il servizio il 1° dicembre del corrente anno, purchè compiano tutte le relative pratiche non più tardi del 30 novembre.

Detti giovani, ove intendano prestare l'anno di volontariato esclusivamente nei corpi delle armi a piedi o nel treno dell'artiglieria da campagna e a cavallo, possono pure essere ammessi a imprendere servizio, in occasione della chiamata generale alle armi dei militari di 1ª categoria della classe 1882, e in tal caso, le relative pratiche debbono essere compiute entro il giorno precedente a quello che sarà a suo tempo stabilito per tale chiamata.

Tale arruolamento si effettua presso il corpo nel quale l'aspirante intende prestare servizio.

2. La domanda per l'arruolamento volontario di un anno deve essere redatta in carta da bollo da centesimi 50 e presentata al comandante del corpo presso il quale deve aver luogo il detto arruolamento, corredata dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita;

b) certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale civile e penale nella cui giurisdizione è nato il giovane, ovvero rilasciato dal casellario centrale presso il Ministero di grazia e giustizia, se l'aspirante sia nato all'estero o sia naturalizzato italiano;

c) attestazione di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il giovane ha domicilio, o dai sindaci dei vari Comuni in cui egli abbia dimorato negli ultimi 12 mesi, e vidimata dal prefetto o sottoprefetto (mod. n. 23 del regolamento sul reclutamento);

d) atto di consenso all'arruolamento, rilasciato dal padre o da chi esercita legalmente sull'aspirante la patria potestà.

I giovani nati all'estero debbono inoltre produrre un atto di notorietà rilasciato dal Sindaco, da cui consti che essi sono cittadini italiani.

3. I giovani che, appartenendo alla classe 1883 desiderano di arruolarsi come volontari di un anno con la facoltà di ritardare il servizio fino al 26° anno di età, devono farne domanda al comando del distretto militare, oppure al comando di un qualunque reggimento od altro corpo dell'esercito avente consiglio d'amministrazione, ed unire alla domanda stessa, oltre ai documenti di cui nel numero precedente, anche uno dei seguenti:

a) un certificato degli studi in corso rilasciato per ordine del rettore dell'università o del direttore della scuola superiore tecnica o commerciale, o dell'istituto assimilato, se invocano il ritardo per la qualità di studenti di tali scuole od istituti;

b) un'attestazione rilasciata dal Sindaco, dalla quale risulti esplicitamente che stiano imparando un mestiere, un'arte o professione, od attendano a studi da cui non possono essere distolti, ovvero siano necessari per il governo di uno stabilimento agricolo, industriale o commerciale, a senso dei numeri 1 e 2 dell'articolo 118 della legge sul reclutamento.

I giovani che presenteranno la suddetta domanda al comando di un distretto militare di 2ª classe, cioè di quelli che non hanno sede nei capoluoghi di divisione militare, dovranno poi essere avviati ad un distretto di 1ª classe od al reggimento più prossimo per compiervi le pratiche definitive onde conseguire il volontariato di un anno col ritardo del servizio.

4. Per quanto riguarda l'obbligo del tiro a segno di cui al n. 1 dell'articolo 116 della legge sul reclutamento, gli aspiranti al volontariato di un anno dovranno, oltre ai documenti di cui ai numeri precedenti, presentare, a seconda dei casi, l'uno o l'altro dei seguenti:

a) una dichiarazione del Sindaco del Comune che ha rilasciato il certificato di buona condotta, dalla quale risulti che essi si sono trovati domiciliati negli ultimi dodici mesi in località dove non eravi tiro a segno, istituito almeno da due anni;

b) il libretto di tiro, modello n. 1, prescritto dal compendio di istruzioni militari per le società di tiro a segno nazionale, da cui risulti che hanno seguito, in un anno qualsiasi, tutte le otto lezioni del tiro stesso col fucile modello 1891.

Gli aspiranti volontari poi, che chiedono di ritardare l'anno di servizio fino al 26° anno di età, dovranno, oltre alla esecuzione delle suddette lezioni, provare altresì di aver raggiunto il limite minimo di idoneità, cioè di avere ottenuto nelle ultime sei lezioni

complessivamente una somma di bersagli colpiti e punti ottenuti eguali o superiori a 46.

I comandanti dei corpi e dei distretti sono però autorizzati ad ammettere al volontariato di un anno quei giovani che siano mancanti del requisito del tiro a segno, purchè gli aspiranti comprovino di essere ascritti ad una società di tiro, mediante l'esibizione del relativo libretto, e, se aspirano al ritardo del servizio, si obblighino di provare prima della chiamata generale della classe 1883, di aver eseguite le prescritte lezioni ed avervi conseguita la voluta idoneità.

5. Gli arruolamenti volontari di un anno per coloro che intendono incominciare il servizio il 1° dicembre del corrente anno sono aperti:

in tutti i reggimenti di fanteria, artiglieria e genio (esclusa la brigata lagunare) ovunque stanziati e presso la brigata d'artiglieria da costa della Sardegna e la brigata d'artiglieria da montagna del Veneto;

in tutti i reggimenti di cavalleria, limitatamente però a coloro che daranno prova di possedere sufficiente conoscenza dell'equitazione, mediante apposito esperimento teorico-pratico cui saranno sottoposti presso la sede del reggimento prescelto, secondo il programma all'uopo stabilito;

nelle compagnie di sanità, presso la direzione dell'ospedale militare principale in cui l'aspirante intende compiere l'anno di volontariato, purchè però esso comprovi di avere ultimato almeno il secondo corso universitario di medicina od abbia compiuti i tre corsi universitari di farmacia, oppure abbia conseguito la laurea in chimica pura o in chimica e farmacia, od anche dimostri di essere ministro di un culto religioso qualunque, e, se di quello cattolico, d'essere insignito degli ordini maggiori.

nelle compagnie di sussistenza in cui saranno istituiti corsi allievi ufficiali commissari, esclusivamente per quei giovani che presentino il diploma di licenza d'istituto tecnico, sezione commercio e ragioneria, o un titolo superiore di studi nella materia stessa, ovvero la laura in giurisprudenza, e che intendano assumere servizio quali aspiranti al grado di sottotenente di complemento nel corpo di commissariato militare;

nelle compagnie di sussistenza in cui saranno istituiti de corsi allievi ufficiali contabili per quei giovani che presentino il diploma di licenza d'istituto tecnico di qualunque sezione e che intendano imprendere servizio quali aspiranti al grado di sottotenente di complemento nel corpo contabile militare.

Gli arruolamenti di volontari di un anno potranno aver luogo anche direttamente presso il distaccamento in Palermo del reggimento cavalleggeri di Lucca (16°), per quelli aspiranti che desiderano di compiere il servizio in cavalleria restando nell'isola.

Altrettanto dicasi per la brigata specialisti del 3° reggimento genio di stanza in Roma, per le brigate d'artiglieria da costa distaccate a Venezia, Gaeta e Taranto, e per le brigate d'artiglieria da fortezza dislocate a Verona ed a Bologna. Presso i comandi di tali brigate potranno quindi compiersi direttamente le pratiche per l'arruolamento volontario di un anno.

6. I giovani che desiderano assumere servizio come volontari di un anno in occasione della chiamata generale delle reclute della classe 1882 potranno essere ammessi solamente nei corpi delle armi a piedi, cioè: fanteria di linea, bersaglieri, alpini, genio (esclusa la brigata lagunare), artiglieria da costa e da fortezza e compagnie di sanità. Detti giovani potranno essere arruolati anche nei reggimenti d'artiglieria da campagna ed a cavallo qualora aspirino a prestare servizio nella specialità treno dei reggimenti stessi.

7. I giovani ammessi come volontari di un anno nei reggimenti dell'arma del genio (eccettuato il treno) e nella brigata ferrovieri potranno aspirare alla nomina a sottenente di complemento nei corpi medesimi solamente nel caso in cui comprovino di aver conseguita la laurea di ingegnere. Così pure i volontari di un anno incorporati nell'arma d'artiglieria (eccettuato il treno) potranno ottenere la nomina a sottotenente di complemento nell'arma medesima soltanto nel caso in cui comprovino di aver compiuto almeno un anno di corso negli studî di matematica e d'ingegneria nelle università, nelle scuole d'applicazioni ed altri istituti governativi o pareggiati, od anche avere conseguito la licenza d'istituto tecnico in qualunque sezione.

8. Gli inscritti della leva sulla classe 1883 potranno, a senso della legge del 4 agosto 1895, n. 479, essere ammessi al volontariato di un anno anche dopo effettuato il loro arruolamento in 1ª categoria dai rispettivi consigli di leva e conserveranno tale facoltà sino a tutto il primo mese della loro permanenza alle armi.

Quelli dei detti inscritti che fossero dai consigli medesimi prenotati per l'assegnazione alle armi a cavallo e all'artiglieria da montagna, potranno anche scegliere l'arma in cui prestare l'anno di volontariato, ed imprendere servizio il 1° dicembre venturo, ovvero in occasione della chiamata generale della loro classe se intendono servire in un corpo delle armi a piedi. Se poi la domanda venisse presentata dopo che abbia avuto luogo il loro incorporamento in un corpo delle dette armi a cavallo o nell'artigliera da montagna, essi dovranno, a senso della citata legge, compiere il volontariato di un anno nella stessa arma cui furono assegnati.

Però, coloro che fossero già stati incorporati d'autorità in un reggimento di cavalleria, potranno ottenere il trasferimento, come volontari di un anno, in un reggimento d'artiglieria da campagna o a cavallo di loro scelta, e in tal modo non saranno obbligati a versare la maggiore tassa di lire 1600, stabilita per l'ammissione al volontariato di un anno nell'arma di cavalleria, ma solo quella di lire 1200.

9. I militari che furono arruolati in 1ª categoria nella leva sulla classe 1882 e trovansi in congedo illimitato provvisorio, ed i militari studenti ritardatari del servizio a senso dell'articolo 120 della legge sul reclutamento, possono essere ammessi al volontariato di un anno, a mente della legge 4 agosto 1895, n. 479, in occasione della chiamata generale delle reclute di detta classe.

Quelli di essi che desiderano essere ammessi al volontariato col ritardo del servizio al 26° anno di età, e comprovano di possedere i voluti requisiti, potranno esservi ammessi e saranno rinviati in congedo illimitato.

Quelli che desiderano essere ammessi a fare l'anno di servizio a cominciare dal 1° dicembre 1903, potranno scegliere l'arma ed il corpo in cui prestar servizio e saranno lasciati in congedo illimitato, beninteso, dopo che siano stati ammessi al volontariato di un anno.

Quelli che desiderano far subito l'anno di servizio e chiedano l'ammissione al volontariato prima di essere avviati ad un corpo, potranno scegliere l'arma ed il corpo, eccettuata però la cavalleria, l'artiglieria da campagna e a cavallo (meno il treno), l'artiglieria da montagna e le compagnie di sussistenza.

Quelli finalmente che chiedano l'ammissione al volontariato dopo che sia avvenuto il loro incorporamento dovranno, a termini della legge precitata, compiere il volontariato nell'arma a cui furono assegnati, salvo ad essi la facoltà di scegliere il reggimento dell'arma medesima per prestarvi il relativo servizio. Quelli però assegnati alle compagnie di sanità e di sussistenza che non posseggono i titoli di studi richiesti per l'ammissione al volontariato in tali specialità di servizio, saranno senz'altro trasferiti in un reggimento di fanteria di linea di loro scelta.

Detti militari devono unire alla domanda i documenti indicati alle lettere *b*) e *c*) del n. 2 del presente manifesto, nonchè il foglio di congedo illimitato se trovansi tuttavia in tale posizione. Quelli di essi che domandano di ritardare il servizio fino al 26° anno di età devono unire alla domanda, a seconda dei casi, anche uno dei documenti di cui al n. 3.

10. I giovani che già rivestano la qualità di volontari di un anno e si trovino in congedo come ritardatari o in attesa di essere chiamati alle armi, qualora desiderino di prestare sesvizio in

un corso allievi ufficiali di complemento e comprovino di possedere i voluti requisiti morali e di coltura, potranno imprendere l'anno di volontariato anche alla data che verrà stabilita per l'apertura dei detti corsi allievi ufficiali.

11. Gli aspiranti all'arruolamento od all'ammissione come volontari di un anno dovranno assoggettarsi agli esami di cui al paragrafo 744 del regolamento sul reclutamento; ne saranno però dispensati qualora esibiscano, insieme alla domanda per l'ammissione al volontariato di un anno, il certificato di passaggio dal 1° al 2° anno di liceo o d'istituto tecnico, governativi o pareggiati, o il certificato comprovante il compimento di corsi di studî a questi superiori.

12. La tassa per gli arruolamenti volontari di un anno fu con R. decreto del 1° gennaio 1903, n. 2, fissata anche per l'anno 1903 in lire 1600 per l'arma di cavalleria ed in lire 1200 per le altre armi.

13. Il versamento eseguito per la tassa dell'arruolamento non produce alcun effetto se la quietanza di tesoreria non sia rimessa al comandante del corpo o distretto presso il quale devesi effettuare l'arruolamento o l'ammissione al volontariato di un anno.

14. Si avverte ad ogni buon fine che i giovani appartenenti a classi di leva successive a quella del 1883, non potranno con l'arruolamento volontario di un anno procurare l'assegnazione alla 3ª categoria ad un fratello concorrente alla leva sulla detta classe, se non nel caso in cui il loro arruolamento venga effettuato prima del giorno che verrà stabilito per l'apertura della sessione della leva stessa, poichè il diritto a tale assegnazione deve, giusta l'articolo 86 della legge sul reclutamento, essere acquisito e perfetto nel giorno suddetto.

Quindi le pratiche per l'arruolamento stesso dovranno in tal caso essere compiute al più presto e ad ogni modo prima del giorno preaccennato.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 8 corrente in Terelle, provincia di Caserta, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, li 10 febbraio 1903.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta Mod. 241 nn. 2395 ordinale e 17722 di posizione, rilasciata l'11 dicembre 1902 dalla Intendenza di finanza di Torino al signor Giaigischio Giuseppe fu Tomaso pel deposito da lui fatto di una cartella Consolidato 5 0[0 di lire duecento esibita per cambio decennale.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a norma dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, N. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, la cartella emessa in sostituzione della sopra accennata verrà consegnata al signor Giaigischio Giuseppe fu Tomaso senza obbligo della esibizione della ricevuta, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, addì 11 febbraio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Firenze in data 1° dicembre 1902 col n. 446 d'ordine, n. 1403 di protocollo e n. 3334 di posizione pel deposito di n. 3 certificati 5 0[0 della complessiva rendita di L. 295 fatta dal sig. Bargioni Gustavo del fu Giuseppe.

Si diffida, a' termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, saranno consegnate al sig. Bargioni Gustavo fu Giuseppe le cartelle pel corrispondente importo, provenienti dall'effettuato tramutamento, senza obbligo della esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, addì 11 febbraio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 febbraio, in lire 100,09.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

11 febbraio 1903.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,76 1/4	100,76 1/4
	4 1/2 % *netto*	107,01 1/4	105,88 3/4
	4 % *netto*	102,46 1/4	100,46 1/4
	3 1/2 % *netto*	99 23	97,48
	3 % *lordo*	71,68	70,48

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso a quattro assegni di perfezionamento all'Estero di L. 3000 ciascuno da conferirsi uno per ognuna delle Facoltà di giurisprudenza, medicina e chirurgia, filosofia e lettere e scienze fisiche, matematiche e naturali.

Sono ammessi a concorrere coloro che hanno conseguita la laurea dottorale in un Istituto di studi superiori del Regno, purchè dal giorno in cui superarono l'esame di laurea alla data del presente avviso non siano decorsi più di quattro anni.

Coloro che nel concorso dell'anno passato sono stati dichiarati eleggibili con almeno 8:10 dei punti di cui disponeva la Commissione giudicatrice saranno ammessi al presente concorso, ancorchè

dal giorno in cui superarono il detto esame di laurea, alla data del presente avviso siano trascorri più di quattro anni, ma non di cinque.

Le istanze per l'ammissione al concorso devono essere redatte in carta da bollo da una lira, ed inviate al Ministero non più tardi del 31 marzo p. v.

Le istanze fatte in contravvenzione della legge sul bollo, o pervenute al Ministero dopolascadenza del termine utile, saranno respinte.

Ciascuna istanza dovrà essere accompagnata da una o più memorie originali stampate o manoscritte, sulla materia nella quale il concorrente dichiarerà di volersi perfezionare, da titoli conseguiti negli studi e da un regolare certificato che comprovi la data dell'esame di laurea.

Potranno inoltre, essere allegati all'istanza tutti quei documenti che il concorrente crederà opportuni a provare la maturità degli studi da lui fatti e la sua attitudine al perfezionamento.

Scaduto il termine del concorso, sarà respinta qualsiasi altra memoria, titolo, o documento che pervenisse al Ministero.

Le materie designate dal Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione ai termini dell'articolo 137 del Regolamento generale universitario 13 aprile 1902, n. 127, sono le seguenti:

a) per la Facoltà di giurisprndenza:

Diritto romano — Diritto ecclesiastico — Diritto commerciale;

d) per la Facoltà di medicina e chirurgia:

Chimica biologica, con speciale riguardo alle ricerche di fisica — Chimica, Embriologia;

c) per la Facoltà di lettere e filosofia:

Storia comparata delle lingue classiche — Filologia classica — Storia della filosofia;

d) per la Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali:

Fisiologia e patologia vegetale — Fisica industriale.

Roma, 4 febbraio 1093.

Il Ministro
NASI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 11 febbraio 1903

***Presidenza del Presidente* SARACCO.**

La seduta è aperta (ore 16).

ARRIVABENE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Messaggio del Presidente del Consiglio.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura di un messaggio del Presidente del Consiglio, con cui comunica al Senato che con decreto Reale in data di ieri, l'*interim* del Ministero degli affari esteri è state affidato al senatore Costantino Morin, ministro della marina.

Commemorazione del senatore Gallozzi.

PRESIDENTE. Signori senatori,

Ho il dolore di annunziare al Senato la perdita di un illustre collega, il professore Carlo Gallozzi, nato a Santa Maria Capua Vetere, e morto più che ottantenne in Napoli in questo medesimo giorno.

Egli apparteneva al Senato a partire dal 1891.

Di Carlo Gallozzi, cittadino integro, di spiriti liberali, piace sovra tutto ricordare la vita nobilmente spesa nell'insegnamento di clinica-chirurgica presso l'Ateneo di Napoli.

L'egregio uomo lasciò pure alla scienza un largo contributo di mirabili operazioni e di pubblicazioni che gli acquistarono meritata fama nel mondo; e non è piccolo merito di lui, che sebbene avanzato in età, morì nel pieno esercizio di rettore di quell'Università della quale era lustro e decoro.

Perciò la sua dipartita sarà lungamente rimpianta nella Metropoli Partenopea, ed è un lutto per questo nostro Senato, che gli manda per la mia bocca il supremo affettuoso saluto (Approvazioni).

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici. A nome del Governo si associa con tutta l'anima alle parole di condoglianza proferite dal presidente, per la morte del compianto senatore Gallozzi. (Bene).

Svolgimento della interpellanza del senatore Pisa al ministro dei lavori pubblici sull'azione del Governo nell'imminenza del termine per la disdetta del primo periodo delle Convenzioni ferroviarie.

PISA. Intorno al problema così difficile e così importante dell'assetto ferroviario si va creando un ambiente che distoglie dalla discussione e fa dimenticare ogni esperienza passata, in guisa da ridurre anche gli uomini più competenti a rinunciare alle convinzioni fondate su studi profondi e da imporre come fatale una soluzione, che non potrà essere utile, ma diverrà tosto o tardi dannesa e forse anche disastrosa per l'erario e per l'economia nazionale.

Non intende certo oggi di addentrarsi nella gravissima questione dell'esercizio ferroviario, ma chiede soltanto all'onorevole ministro se e quale azione intenda di svolgere il Governo nell'imminenza del termine per la disdetta del primo periodo delle convenzioni ferroviarie.

Si limiterà, fra le molte questioni che si rannodano a tale scadenza, a toccare solamente due punti salienti.

Per la prosperità dell'azienda ferroviaria, come per quella d'ogni altra azienda industriale, occorre l'accordo delle due grandi forze che vi collaborano, del capitale e del lavoro.

Ora è ancora fresco il ricordo della grave minaccia di sciopero del personale ferroviario, verificatasi l'anno scorso e dissipata soltanto da rilevanti concessioni, concordate laboriosamente dal Governo coi rappresentanti del personale stesso.

E l'accordo fu concluso *pro tempore*, sino alla scadenza delle convenzioni ferroviarie, col concorso pecuniario dello Stato e delle Società esercenti.

Ma le chiare intenzioni dei ferrovieri non si limitato a questa temporaneità dell'accordo, e dalle affermazioni fatte e dalle deliberazioni prese in seno alle loro società, risulta pubblicamente, che considerano le concessioni ottenute come *un puro acconto :* e ben maggiori domande e rivendicazioni si riserbano per il giorno in cui, cessato l'attuale ordinamento dell'esercizio ferroviario, se ne debba iniziare un altro qualsiasi.

Ora, vista l'importanza grande in un' azienda ferroviaria - di Stato o in esercizio privato non importa - della spesa di mano d'opera, parrebbe che già sino da ora il Governo si dovesse preoccupare del gravissimo argomento.

In Italia, istituire un confronto fra i salari dei ferrovieri e quelli dei lavoratori appartenenti a industrie analoghe; all'estero indagare le condizioni fatte al personale delle reti principali e in quale rapporto stieno colle mercedi degli operai addetti alle industrie analoghe.

Si avrà così base larga e sicura per sapere se e in quanto le nuove domande dei ferrovieri, alla scadenza delle convenzioni sieno giustificate, e si avranno così gli elementi necessari per le eventuali opportune trattative.

Si aggiunga, sempre su questo punto, la necessità di studiare un mezzo opportuno per dirimere le possibili controversie fra amministrazioni ferroviarie e ferrovieri, dovendosi pure ventilare l'opportunità dell'introduzione per legge dell'arbitrato obbligatorio, che potrà riescire indicato specialmente pei servigi, come è questo di pubblico interesse.

Passa al termine della disdetta delle convenzioni, ormai vicinissimo. perchè scade col 30 giugno prossimo.

Essendo notorio che una almeno delle grandi società ferroviarie ha in animo di dare la disdetta e ammettendosi generalmente che le attuali convenzioni hanno fatto prova troppo cattiva per poter essere rinnovate tal quali, chiede al Governo se ormai a soli *centotrentanove* giorni dal termine della disdetta, si è formato un criterio in argomento. Se cioè convenga o meno al Governo di prendere esso l'iniziativa per la disdetta medesima.

Attenderà la risposta del ministro e conclude sperando che dalla sua interrogazione venga un po' di luce sul problema ferroviario, tuttora così oscuro, dandosi adito al Parlamento e al paese di conoscere qualcosa delle intenzioni del Governo in argomento, economicamente, finanziariamente e socialmente importantissimo.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici. Non può corrispondere pienamente all'invito fattogli dal senatore Pisa di essere largo a rispondergli.

Quanto all'assetto definitivo del personale e dell'ordinamento ferroviario, assicura che esso fu ed è materia di continuo studio da parte della Commissione Reale e del suo Ministero.

Quanto alla disdetta, assicura pure che il Governo non è impreparato alle conseguenze della imminenza della cessazione delle Convenzioni, ed ha già fatto quei giudizi che doveva sulla questione, ma, per ragioni di convenienza, non può dire ora quali saranno per essere le sue risoluzioni.

La Commissione Reale non ha ancora presentato la sua relazione, e il Governo, per ora, non può far altro che assicurare il senatore Pisa che il Parlamento sarà in tempo utile messo in grado di giudicare l'opera del Ministero di fronte alla disdetta delle Convenzioni ferroviarie.

Di più non può, nè deve dire.

PISA. Ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni, sebbene non possa dire che, per quanto riguarda l'intenzione del Governo relativamente alla disdetta delle Convenzioni, lo appaghino interamente.

Prende atto dell'assicurazione data che il Governo studierà a fondo la questione delle mercedi dei ferrovieri indipendentemente dalla relazione della Commissione Reale, e insiste sulla necessità di un provvedimento legislativo inteso a dirimere le eventuali divergenze fra Amministrazioni ferroviarie e personale. Se non ha trovato posto nel disegno di legge, ora pendente, sul contratto di lavoro, è tuttavia urgente di pensarvi e preferibilmente nella forma dell'arbitrato obbligatorio che è la più adatta pei servigi d'interesse pubblico.

Riguardo alle intenzioni del Governo per la disdetta, non può ammettere che esso non siasi già formato un criterio in argomento, oggi che si è quasi alla vigilia del termine, e dubita che, data la lentezza del lavoro fatto dalla Commissione Reale, la sua relazione possa giungere in tempo per dare norma all'azione del Governo sotto questo rapporto.

Ad ogni modo, la necessità delle cose porterà che questa disdetta, sia da parte del Governo sia da parte delle Società, dovrà essere data per porre termine a Convenzioni di cui l'esperienza ha provato i difetti essenziali, e l'impossibilità di rinnovamento tal quale.

Naturalmente deve ad ogni modo non discutere le ragioni, pur poco comprendendole, che inducono oggi il ministro a trincerarsi nel silenzio.

BALENZANO. ministro dei lavori pubblici. Il Governo ha già esaminato la questione, l'ha già risoluta, ma non crede prudente di far pubblica la sua risoluzione prima che la Commissione Reale abbia presentato la sua relazione

Ripete che le preoccupazioni del senatore Pisa non hanno ragione di essere perchè il Governo in tempo utile darà modo al Parlamento di pronunciarsi sulle Convenzioni (Approvazioni).

PRESIDENTE. Non facendosi proposte, l'interpellanza è esaurita.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Assegno vitalizio alle figlie di Stefano Canzio e di Teresita Garibaldi » (N. 174).

DI SAN GIUSEPPE, segretario dà lettura dell'articolo unico del progetto, che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge n. 174.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge:

Assegno vitalizio alle figlie di Stefano Canzio e di Teresita Garibaldi:

Votanti	75
Favorevoli	60
Contrari	15

(Il Senato approva).

Levasi (ore 17).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoldì 11 febbraio 1903

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,5.

STELLUTI-SCALA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorvvoli: Gavazzi, Arnaboldi, Mangiagalli e Carugati.

(Sono conceduti).

Risultamento delle votazioni di ieri per completamento di varie Commissioni.

Per la nomina di due commissari del Bilancio ebbero voti gli onorovoli: Santini, 91; Sacchi, 85; Pistoja, 76; Dal Verme, 64, che rimangono in ballottaggio. Altri voti dispersi o nulli. Schede bianche, 26.

Per la nomina di un commissario per le petizioni, ebbero voti: Montemartini, 76; Calderoni, 2, che rimangono in ballottaggio. Altri voti dispersi o nulli. Schede bianche 121.

Per la nomina di due commissari di vigilanza nell'amministrazione del Fondo pel culto ebbero voti gli onorevoli: Mel, 72; Mantica, 67, eletti; Bianchini, 12; Cipelli, 7. in ballottaggio. Altri voti dispersi o nulli. Schede bianche, 107.

Per la nomina di tre commissari di vigilanza sulla Amministrazione della Cassa depositi e prestiti, ebbero voti gli onorevoli Morpurgo, 76; Gian Carlo Daneo, 71; De Gaglia, 68, che risultarono eletti. Ebbe poi voti Rubini, 45; altri dispersi o nulli. Schede bianche, 54.

Interrogazioni.

RONCHETTI, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Battelli « sul contegno tenuto a Pisa dalla pubblica sicurezza durante una pubblica conferenza politica il 25 gennaio ultimo scorso ».

Espone i fatti. La pubblica conferenza diede luogo a dissidi e anche a conflitti fra i promotori della conferenza stessa e altri partiti politici.

L'autorità di pubblica sicurezza intervenne per impedire ulteriori conflitti, e disordini.

Ora l'autorità giudiziaria procede. Dal risultato del processo si vedrà se gli agenti hanno mancato al loro dovere.

Non intende, dato lo stato delle cose, di aggiungere altre parole.

BATTELLI trova deplorevole il contegno scorretto degli agenti della pubblica sicurezza.

A Pisa si sono malmenate persone di nulla colpevoli.

Ora non può comprendere come si possano lasciare impuniti e dall'autorità politica di Pisa e dal Ministero i deplorati atti di violenza.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, ha già detto e conferma che il Ministero attende il pronunziato dell'autorità giudiziaria, dopo il quale vedrà se e quali provvedimenti si dovranno prendere.

MORIN, ministro della marineria, risponde ad una interrogazione dell'on. Stelluti-Scala « sulla ragione per cui il foglio di congedo dei militari dell'armata non contiene, come quello dei militari dell'esercito, la dichiarazione che il soldato ha tenuto, o no, buona condotta sotto le armi ».

Assicura che non vi è militare dell'armata che vada in congedo senza che abbia il certificato di buona condotta, che è oggetto di un documento speciale.

STELLUTI-SCALA, conviene che venga rilasciato il certificato di buona condotta anche ai militari dell'Armata; ma nell'Armata non si segue il sistema di fare la dichiarazione nel congedo come si fa per i militari dell'Esercito.

Ritiene molto più preferibile che la dichiarazione sia inscritta nel congedo, per evitare gravi inconvenienti.

MORIN, ministro della marineria, rileva ancora che non vi è differenza sostanziale fra i due sistemi: anzi ritiene che il sistema seguito per i militari dell'Armata ha qualche vantaggio su quello che si segue fra i militari dell'Esercito;

NICCOLINI, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Montagna che desidera sapere « quando vorrà disporre la soppressione del mulino di Sant'Antonio in Cardicelli, causa dei danni rilevanti e continuativi delle terre adiacenti ».

Furono iniziate trattative fra il Ministero dei lavori pubblici e quello della Casa Reale, proprietaria, per la soppressione di quei molini, i quali se danneggiano il regime del canale, obbligando l'amministrazione a maggiori opere di manutenzione, niun danno però arrecano alle campagne adiacenti.

MONTAGNA nota che le popolazioni si lagnano appunto dei danni che subiscono dal presente stato di cose.

Prega quindi l'on. sottosegretario di Stato, di studiare la causa di cotesti danni, causa la quale sta appunto nel mulino che assolutamente va rimosso.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Ma il Ministero dei lavori pubblici non è nella possibilità di sopprimere un mulino del quale non è proprietario. Il Ministero non può che fare le pratiche necessarie per venire poi alla remozione.

Risponde quindi ad altra interrogazione dell'on. Montagna che desidera « avere notizia di quel progetto di legge per la costruzione della nuova aula parlamentare, che in ossequio al voto della Camera, erasi impegnato di presentare nel decorso gennaio ».

Dopo le deliberazioni della Camera, il Ministero affidò l'incarico dello studio di un progetto definitivo all'architetto Basile che promise di presentarlo entro il 1902.

Per cagione di malattia, il detto architetto non ha potuto mantenere l'impegno nel termine prefisso.

A recente sollecitazione però del Ministero, l'architetto Basile rispose che in brevissimo tempo verrà egli stesso a consegnare progetto e relazione.

MONTAGNA non crede che ragioni personali di malattia possano ritardare l'adempimento degl'impegni presi dal Governo; e perciò prega il sottosegretario di Stato di troncare gl'indugi provvedendo, ove occorra, diversamente.

Votazione di ballottaggio per la nomina di Commissari.

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Aguglia — Arlotta.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Barzilai — Bastogi — Battelli — Bertolini — Bettòlo — Bianchini — Biscaretti — Bissolati — Bonanno — Bonin — Bonoris — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bovi — Bracci — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti.

Cabrini — Calderoni — Callaini — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Carcano — Carmine — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Ceriana-Mayneri — Cesaroni — Chiapusso — Chiesi — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Ciccotti — Cimorelli — Cipelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colonna — Compans — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curioni.

Daneo Edoardo — De Amicis — De Asarta — De Cesare — De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — Dell'Acqua — De Luca Ippolito — De Luca Paolo — De Martino — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Renzis — De Seta — De Viti De Marco — Di Bagnasco — Di Rudinì Antonio — Di Scalea — Di Trabia — Donadio — Donnaperna.

Facta — Falcioni — Falconi Nicola — Falletti — Fasce — Fazio — Ferrero di Cambiano — Ferri — Fili-Astolfone — Fracassi — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Gallini — Galluppi — Gattoni — Gattorno — Gavotti — Ghigi — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Gorio — Grossi.

Indelli.

Lacava — Lampiasi — Landucci — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lollini — Lucernari — Lucifero — Luzzatto Arturo.

Majorana — Malvezzi — Mango — Manna — Mantica — Maraini — Marescà — Mariotti — Masciantonio — Massimini — Maurigi — Maury — Mazzella — Mazziotti — Mel — Melli — Morello — Mestica — Mezzanotte — Micheli — Miniscalchi — Molmenti — Montagna — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo — Murmura.

Nasi — Niccolini — Noè — Nuvoloni.

Orlando.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Panzacchi — Papadopoli — Patrizii — Pavia — Perla — Piccini — Piccolo-Cupani — Pini — Piovene — Pivano — Podestà.

Rava — Resta-Pallavicino — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Romano Giuseppe — Ronchetti — Rosano — Roselli — Rossi Enrico — Rovasenda — Rubini.

Salandra — Sanarelli — Sanfilippo — Santini — Serra — Sili — Silva — Silvestri — Socci — Solà — Solinas-Apostoli — Sommi-Picenardi — Sonnino — Sorani — Sormani — Squitti — Staglianò — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Tedesco — Tornielli — Turbiglio.

Valli Eugenio — Varazzani — Ventura — Vienna — Vigna — Visocchi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zanardelli.

Sono in congedo:

Arnaboldi.

Basetti — Bergamasco — Bertetti.

Civelli — Crespi — Cuzzi.

Daneo Gian Carlo — Danieli — Donati — Dozzio.

Farinet Francesco — Fortunato — Franchetti — Fulci Ludovico.

Gavazzi — Ginori-Conti — Giusso — Grippo.

Lojodice — Lucca — Lucchini Angelo.

Mangiagalli — Marescalchi-Gravina — Marzotto — Mascia.

Nocito.

Pennati — Pozzi Domenico.

Rampoldi — Romanin-Jacur.
Scalini.
Torrigiani.
Vagliasindi — Vitale.
Zabeo.

Sono ammalati :

Barilari — Branca.
Caldesi — Cantalamessa — Capoduro Caratti — Carugati.
D'Alife — De Andreis — Della Rocca — De Marinis — De Riseis Giuseppe — Di Broglio — Di Stefano.
Finocchiaro Lucio.
Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giunti.
Lazzaro — Luzzatti Luigi.
Marcora — Marsengo-Bastia — Meardi.
Prinetti.
Rizza Evangelista.
Scaramella-Manetti — Sinibaldi.
Testasecca — Toaldi.
Valle Gregorio — Vendramini — Vollaro-De Lieto.

Sono in missione :

Martini.

Assenti per ufficio pubblico :

Alessio.

PRESIDENTE. Si lascieranno aperte le urne.

Si riprende la discussione del disegno di legge sul concordato preventivo e sui piccoli fallimenti.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, dall'unanime consenso che ha incontrato il concetto cui s'ispira il disegno di legge, elaborato dai più insigni giuristi del paese, trae argomento a confidare che coloro che ad esso si interessano si adopreranno per eliminare le discrepanze che si sono manifestate sopra alcuni particolari del disegno di legge medesimo.

Anzitutti fa osservare all'onorevole Galluppi, che il riscontrarsi nel concordato preventivo alcune forme comuni con quelle del concordato successivo al fallimento, non significa che vi sia duplicazione tra i due istituti, e che non si potrebbe senza pericolo della fede pubblica escludere l'intervento dell'autorità giudiziaria dal concordato preventivo.

Non può poi seguire l'onorevole Vigna nell'estensione di alcune norme del concordato preventivo al concordato successivo; giacchè i due istituti devono essere mantenuti distinti e non si può alla leggera toccare al Codice di commercio (Bene !).

Si augura per altro che questa legge farà buona prova così da dischiudere la via alla riforma augurata dall'onorevole Vigna.

Per le considerazioni istesse non può consentire all'estensione del minimo della percentuale ; minimo che, contrariamente a quanto ebbero a ritenere gli onorevoli Landucci e Pozzato, costituisce parte essenziale del disegno di legge.

Non può accettare il sistema proposto dagli onorevoli Landucci e Pozzato che darebbe modo, anche ai debitori che hanno distrutto il loro attivo, di godere i beneficî della legge che vuole favorire soltanto gli onesti inspirandosi ai buoni risultati delle legislazioni similari straniere, e soprattutto di quelle del Belgio, adattandole ai bisogni ed all'indole del nostro paese.

Ciò detto, quanto al concordato preventivo, nota che, per la procedura dei piccoli fallimenti, le obbiezioni sono più di forma che di sostanza; e rileva che, anche per questa parte del disegno di legge, non mancano anche all'estero, in Austria, in Germania, in Svizzera esempi di provvedimenti per distinguere i grandi dai piccoli commercianti.

Laonde l'Italia ha potuto profittare dell'esperienza altrui per provvedere nel miglior modo possibile alle esigenze del paese (Bene! Bravo !).

Accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Landucci ; e quanto a quello degli onorevoli Mazza, Fasce, Vigna e Morpurgo dichiara che è in massima accettabile, ma che meglio è rimettersene al giudizio dei magistrati.

VIGNA prende atto di queste dichiarazioni e ritira l'ordine del giorno.

(Si approva l'ordine del giorno dell'onorevole Landucci).

SORANI, relatore, e COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, non consentono che il titolo della legge debba essere soltanto « Disposizioni sul concordato preventivo ». Si può dividere la legge in due titoli.

LANDUCCI non insiste. All'articolo 1 propone che il tribunale prima di pronunziare il fallimento d'ufficio, debba udire il debitore in Camera di consiglio.

VIGNA propone che « quando sia presentata da un creditore domanda di fallimento contro un commerciante, il Tribunale possa, sentito il commerciante in Camera di consiglio, sospendere la dichiarazione di fallimento ed ordinare la convocazione dei creditori.

Si unisce all'onorevole Landucci nel chiedere che il debitore debba essere udito anche in caso di fallimento pronunziato d'ufficio dal Tribunale.

Prega poi il guardasigilli di dichiarare che alle Società, anche non legalmente costituite, ma esistenti di fatto, non è preclusa la via di valersi dei benefici di questo disegno di legge.

GALLUPPI si oppone all'aggiunta dell'on. Vigna, che turberebbe l'azione della magistratura la quale non può avere iniziativa in materia di diritto privato.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, prega l'on. Vigna di non insistere nella sua aggiunta, che in ogni modo non potrebbe accettare, perchè andrebbe contro a tutto quanto il concetto della legge.

Quanto alle Società esistenti di fatto, risponde che la legge non può riconoscere enti che non abbiano personalità giuridica. Pei singoli soci, che le compongono, valgono le norme del diritto comune.

SORANI, relatore, prega pure l'on. Vigna di non insistere nella sua aggiunta.

(Non è approvato).

INDELLI vorrebbe che il secondo comma fosse emendato dicendosi che la domanda di concordato deve essere presentata *a mezzo di coloro che hanno la rappresentanza sociale*, invece della *firma sociale.*

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, nota che la formula attuale è tecnica e non può dar luogo ad equivoco.

(Approvasi l'articolo 1).

PIVANO, all'articolo secondo, cogli onorevole Nuvoloni, Vigna, Castiglione, Donadio, Garavetti, Mantica, Cavagnari, Facta, Lollini e Falcione propone la seguente aggiunta :

« Per i commercianti, il cui passivo non eccede le lire 30,000, e che non abbiano in realtà tenuto i libri di commercio, basterà che uniscano i loro libri e registri ; comunque tenuti, ed il tribunale ne terrà ugualmente conto agli effetti dell'articolo 4 ».

GALLUPPI conviene nel concetto, a cui è informata la proposta dell'onorevole Pivano ; ma nota che con essa si verrebbe a modificare in una delle sue disposizioni essenziali il Codice di commercio.

SORANI dimostra che con la proposta dell'onorevole Pivano si verrebbe a togliere la principale garanzia dei diritti dei terzi, che consiste appunto nell'obbligo della regolare tenuta dei libri.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, prega il proponente di non insistere, avvertendo che ai piccoli commercianti si sovviene già esonerandoli dalla responsabilità penale per irregolare tenuta dei libri.

PIVANO insiste nel suo emendamento dimostrando come esso sia informato ad alte ragioni di equità.

PALA combatte la proposta Pivano, essendo principio fondamentale del nostro dritto che della consistenza dell'attivo e del passivo di un commerciante si giudici in base ai suoi libri.

L'emendamento Pivano è respinto. - Approvasi l'articolo secondo).

AGUGLIA, cogli onorevoli Micheli e Catanzaro, propone: che al primo comma si sopprimano le parole « e non soggetto a reclamo »; e che in fine dell'articolo si aggiunga il seguente capoverso:

« Il decreto che ha dichiarato inammissibile il ricorso per i motivi indicati al n. 3, è soggetto ad appello da parte del ricorrente nel termine e nei modi prescritti nel primo capoverso dell'articolo 693 Codice di commercio.

« Nei casi indicati ai nn. 1, 2 e 4 il decreto non è soggetto a reclamo ».

SORANI, relatore, non può accogliere il concetto dell'onorevole Aguglia, ammettendo, sia pure in casi determinati, il reclamo contro il decreto del Tribunale, che nega il beneficio del concordato preventivo; qualunque ritardo in questa procedura essendo contrario allo spirito e all'economia della legge.

Fa osservare che il rigetto della domanda di concordato importa di pieno diritto la dichiarazione di fallimento. E contro la sentenza che dichiara il fallimento il commerciante può sperimentare tutti i rimedî di legge.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, associandosi alle considerazioni del relatore, prega l'onorevole Aguglia di non insistere nella sua proposta, che implicherebbe inutilmente la procedura.

AGUGLIA non insiste nei suoi emendamenti, purchè sia chiaro che il ricorso, anche dichiarato inammissibile, possa sempre riproporsi dal debitore.

Indelli chiede se, appellando dalla sentenza dichiarativa di fallimento, possa il debitore riproporre in appello la domanda di concordato preventivo.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, dichiara all'onorevole Aguglia che la domanda di concordato preventivo può sempre essere riproposta: quanto al caso di appello dalla sentenza dichiarativa di fallimento, s'intende che si seguiranno le norme del dritto comune.

LANDUCCI, riferendosi alle considerazioni svolte nella discussione generale, propone si sopprima il terzo numero di questo articolo col quale si vuole che per essere ammesso il concordato preventivo il commerciante debba garentire il pagamento di una percentuale non minore del 35 per cento.

Propone, invece, che si aggiunga il seguente numero:

« Se per altri motivi reputa il concorrente immeritevole del beneficio del concordato ».

SORANI, relatore e COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, per le ragioni svolte nella discussione generale non possono accogliere questo emendamento.

LANDUCCI non insiste.

LUCCHINI LUIGI, propone che il limite minimo della percentuale sia dal 35 elevato al 50 per cento.

Esorta la Camera a non dimenticare che la soverchia pietà per i commercianti insolventi viene a distruggere il fondamento stesso del credito commerciale.

D'altra parte non può dirsi solamente sventurato, ma è per lo meno molto imprudente e quindi è anche colpevole, il commerciante che dopo aver consumato il proprio capitale continua a negoziare consumando i capitali a lui affidati dai suoi creditori.

VIGNA ha proposto egli pure che il limite minimo della percentuale sia stabilito nel 50 per cento. Associandosi a quanto ha detto l'onorevole Lucchini, aggiunge che l'opinione del ceto commerciante è favorevole a questa proposta.

AGUGLIA ha proposto il limite del 45: per conciliare le varie opinione propone ora il 40 per cento.

RUBINI trova eccessivo il 50 per cento; in tal modo la legge avrebbe un troppo ristretto campo di applicazione.

Si associa egli pure nel proporre il 40.

MONTI GUARNIERI si associa pienamente agli onorevoli Lucchini e Vigna affermando non essere degno di questo trattamento privilegiato un commerciante che si ponga in condizione di non poter pagare neppure la metà dei suoi debiti.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, nota egli pure che, se si eleva di troppo il minimo della percentuale, si viene a limitare di soverchio l'applicazione della legge. Convinto di sostenere una proposta equa e giovevole al credito, prega i proponenti di mettersi d'accordo sulla percentuale del 40 per cento.

LUCCHINI LUIGI trova il 40 insufficiente; vorrebbe che almeno si stabilisse il 45.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, nota che si tratta semplicemente di un minimo da garantirsi per poter essere ammessi al concordato preventivo. Prega la Camera di votare il 40.

SORANI, relatore, a nome della Commissione, accetta il 40 per cento.

VIGNA e LUCCHINI LUIGI accettano questa proposta per amor di conciliazione.

MONTI-GUARNIERI crede che debbano sopprimersi, perchè inutili, le seguenti parole dell'ultimo capoverso: « ove risulti che il ricorrente è in istato di cessazione di pagamenti per obbligazioni commerciali ».

SORANI, relatore, e COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, pregano l'onorevole Monti-Guarnieri di non insistere, la cessazione dei pagamenti essendo condizione necessaria dello stato di fallimento.

MONTI-GUARNIERI non insiste.

(L'articolo terzo è approvato coll'emendamento modificato dall'onorevole Aguglia, che stabilisce il limite della percentuale nel 40 per cento).

GALLUPPI propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo del Re ad iniziare gli studi per coordinare l'articolo 3 del presente disegno di legge colle disposizioni del Codice di commercio vigente nel senso che lo stesso minimo di percentuale che la legge richiede per la validità del concordato preventivo sia richiesto per la validità del concordato giudiziale successivo al fallimento ».

COCCO-ORTU, ministro-guardasigilli, ne terrà conto come raccomandazioni.

GALLUPPI ringrazia.

Presentazione di un disegno di legge.

CARCANO, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per maggiori assegnamenti sullo stato di provisione del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio 1902-903.

Interrogazioni e interpellanze.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica sulla ritardata consegna dei libretti ferroviari ai maestri elementari del circondario di Lodi.

« Gattoni ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro delle finanze, per sapere se, spirato il contratto per la vendita dei sigari e dei tabacchi italiani nelle Repubbliche dell'Argentina, del Paraguay e dell'Uruguay, sia stata chiesta alla Direzione generale delle privative, e da questa accordata, una proroga e di quale durata, e come l'Amministrazione intenda di provvedere per l'avvenire.

« Gaetani di Laurenzana ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulla deficienza continua dei vagoni e del personale nella stazione di Massa Carrara, causa di ritardi nel movimento delle merci e di grave danno alla industria marmifera.

« Chiesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere quanti altri mesi dovranno trascorrere prima che siano realtà i voti per la istituzione di 5 nuovi Collegi di probi-viri in provincia di Brescia; voti formulati in Comizio pubblico l'8 dicembre 1901, confortati dall'adesione del Consiglio provinciale, della Prefettura e di

tutte le Società operaie giuridicamente riconosciute di detta Provincia e trasmessi al Governo.

« Cabrini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio per conoscere il destino incontrato dal disegno di legge per la riforma della legge sugli infortuni del lavoro, presentato l'8 giugno 1901 ed approvato dalla Camera dei deputati il 23 aprile 1902.

« Cabrini, Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere quando intenda cancellare il contrasto che stride fra le dichiarazioni da lui fatte sulla necessità di abolire il domicilio coatto e la relegazione al coatto di Riego Cesari, colpevole di reato di pensiero politico.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto interpella gli onorevoli ministri della marineria e della guerra intorno all'azione militare, coordinata con la diplomatica, del R. Governo in Somalia, ed al passaggio di navi da guerra dal Mar Nero, attraverso gli Stretti dei Dardanelli, nel Mediterraneo, sotto i riguardi di eventuali fatti guerreschi, specie nei mari di Levante e nell'Adriatico.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando intenda provvedere ad un miglioramento della sorte dell'Ispettorato ferroviario.

« Monti-Guarnieri ».

« I sottoscritti interpellano il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere s'egli intenda convocare il Consiglio superiore del lavoro in tempo utile ond'esso possa coadiuvare il ministro stesso nello studio dei più validi mezzi di difesa dei lavoratori delle risaie e di altri urgenti problemi, la cui soluzione non può essere più oltre differita senza tradire gli interessi del proletariato ed i voti della Camera.

« Cabrini, Ciccotti, Pescetti, Varazzani, Morgari, Bissolati, Dell'Acqua, Battelli, Credaro, Noè, Chiesi, Vigna, Pala, Barzilai, Socci ».

La seduta termina alle 18,20.

Comunicazioni della Segreteria della Camera.

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11

Esame del disegno di legge:

Riduzione di tassa dei pacchi contenenti gli abiti borghesi che i coscritti ed i richiamati sotto le armi spediscono alle loro famiglie (293).

Esame della proposta di legge:

Esenzione da bollo delle delegazioni degli Enti debitori dello Stato (284).

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Indennità ai superstiti della campagna dell'Agro Romano (271). — Presidente e relatore, l'onorevole Pais-Serrà; segretario. l'onorevole Sili.

Convocazione di Commissioni.

Per domani giovedì 12 febbraio alle ore 15 è convocata la Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Farinet Francesco (184) (Ufficio III).

DIARIO ESTERO

Lord Hamilton, ministro per le Indie, tenne a Bradto un discorso sul conflitto col Venezuela.

Accennando agli aspri biasimi fatti dalla stampa e da uomini politici all'accordo concluso fra l'Inghilterra e la Germania, per costringere il Venezuela a soddisfare i suoi impegni, disse:

« Nessuno dei critici ha saputo però suggerire al Governo un espediente diverso o migliore. Nel luglio scorso ci informammo innanzi tutto se i provvedimenti che intendevamo adottare contro il Venezuela ci avrebbero alienato le simpatie dei nord-americani. Due mesi più tardi il Governo germanico ci fece sapere che esso si trovava nell'identica condizione nostra, e ci propose di partecipare al blocco già da noi progettato.

« Pare che i nostri critici siano dell'opinione che noi avremmo dovuto respingere la proposta della Germania. Quale ne sarebbe stato il risultato? Probabilmente si avrebbe avuto un conflitto fra le navi delle due nazioni che avrebbero applicato il blocco, e quindi nè l'una nè l'altra di queste avrebbe raggiunto lo scopo. La Germania si è unita a noi soltanto allo scopo di cooperare reciprocamente per far valere i nostri comuni diritti. Il Governo germanico procedette sempre con tatto perfetto e con encomiabile abilità.

« Il risultato del blocco sarà probabilmente questo: che noi avremo avuto la desiderata soddisfazione dal Venezuela e che avremo insegnato alle Repubbliche primitive dell'America meridionale, che esse non possono violare impunemente i diritti internazionali. Infine noi non solo non turberemo, ma consolideremo maggiormente i nostri buoni rapporti con gli Stati-Uniti ».

* * *

La *Post* di Berlino, in una nota evidentemente ufficiosa, si studio di rettificare l'errore che consiste nel credere che nell'ultimo appello fatto al presidente Roosevelt, perchè accettasse le funzioni d'arbitro, si sia voluto che esso risolvesse tutt'intera la questione venezuelana. La *Post* afferma che si trattava semplicemente di sottoporre al Presidente la sola questione del trattamento privilegiato, e dichiara che soltanto perchè l'ambasciatore della Grambretagna ed il sig. Bowen non hanno potuto accordarsi in proposito, fu fatto quel passo presso il presidente Roosevelt. Questi avendo rifiutato le funzioni d'arbitro, ora si studierà il modo di portare la questione innanzi al Tribunale internazionale dell'Aja, a meno che il sig. Bowen non faccia delle nuove proposte.

* * *

L'*Agence National*, di Parigi, pubblica il seguente telegramma da Costantinopoli:

La Porta smentisce ufficialmente che dal Ministero della Guerra sia stato emanato l'ordine di mobilizzare le truppe.

Questa smentita fu comunicata ai rappresentanti delle Potenze a Costantinopoli.

Il Governo turco fa ogni sforzo per assicurare l'ordine nelle provincie europee dove la calma è completa.

Il Governo imperiale vuole la pace e delle misure vengono prese continuamente per mantenere la tranquillità.

All'infuori dei rinforzi resi necessari dall'organizzazione del corpo della gendarmeria e l'aumento dei suoi effettivi, nessun altro invio di truppe avrà luogo finchè continuerà a regnare l'ordine.

La Porta ha invitato i suoi rappresentanti all'estero a protestare energicamente contro le informazioni che si spargono ad arte riguardo la situazione in Macedonia ed ha ordinato loro di rimettere ai Governi presso i quali sono accreditati i documenti i quali provano che le depredazioni e le sevizie di cui furono vittime mussulmani e greci, sono l'opera di agitatori bulgari.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ricevette ieri, in udienza privata, il comm. prof. Paolo Postempski, ispettore medico della Croce Rossa Italiana, il quale presentò all'Augusto Sovrano il primo esemplare della relazione sulla campagna antimalarica compiuta dalla Croce Rossa Italiana nell'Agro romano nel 1902, e della quale egli aveva avuto la direzione per delegazione del presidente della Croce Rossa.

S. M. gradì assai l'omaggio e volle essere minutamente informato di tutti i particolari della campagna antimalarica.

Le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati dal generale Brusati, dal conte e dalla contessa della Trinità e dal marchese Borea d'Olmo, fecero, nel pomeriggio di ieri, una escursione a Tivoli, in automobile.

Congresso internazionale di agricoltura in Roma. — Le sedute del 7° Congresso internazionale di agricoltura, che comincieranno il 13 aprile, dureranno quattro giorni.

Si darà quindi principio ad un giro di escursioni della durata di 20 giorni circa.

Le ferrovie Adriatica, Mediterranea e Sicula, nonchè la Navigazione Generale Italiana, hanno concesso la riduzione del 50 per cento.

Per i viaggi sulle prime i congressisti saranno muniti di un libretto con 40 tagliandi valevoli per altrettanti viaggi a piacimento, per le gite in mare saranno distribuite tante carte di riconoscimento, le quali si consegneranno, man mano, alle Agenzie per ottenere dei biglietti ridotti

Le ferrovie francesi hanno concesso per i congressisti che si recheranno in Italia la riduzione del 50 per cento.

I temi che verranno svolti e le comunicazioni che verranno fatte durante il Congresso sono già più di duecento.

Congresso storico internazionale in Roma. — *L'Agenzia Stefani* ha da Oxford, 11:

Il dott. Monno, vice-cancelliere dell'Università di Oxford, Pelam, presidente del *Trinity College* di York, Sowell, prof. di storia moderna, sir Federico Poole del *Magdalen College* ed Enrico Balfour, conservatore della collezione Pitt Rivers, sono stati designati a rappresentare l'Università di Oxford al Congresso internazionale di scienze storiche, indetto a Roma per l'aprile del 1903.

Necrologio. — Nella grave età di anni 83, ieri è morto in Napoli il prof. comm. Carlo Gallozzi, senatore del Regno, rettore di quella R. Università.

Nacque a S. Maria di Capua nel 1820; e, dedicatosi alla scienza medico-chirurgica, ne divenne una vera illustrazione, tanto che teneva il primato in chirurgia nella metropoli partenopea. Oltre all'insegnamento di clinica-chirurgica, egli diede alla scienza il contributo di mirabili operazioni e di pubblicazioni di gran valore.

Alieno dal prender parte alla vita pubblica, eletto a rappresentare il collegio di Santa Maria Capua Vetere (8ª legislatura), rinunciò al mandato.

Venne nominato senatore del Regno con R. decreto del 20 novembre 1891, ma anche ai lavori della Camera vitalizia prese poca parte.

S. E. il ministro della pubblica istruzione, on. Nasi, appena conosciuta la morte dell'illustre uomo, telegrafò al pro-rettore della Università nei seguenti termini:

« Apprendo con vivissimo rammarico l'improvvisa fine dell'illustre prof. Gallozzi, che per tanti anni fu vanto e decoro della scienza nell'Ateneo napolitano.

Al lutto della cittadinanza, del corpo accademico e degli studenti, unisco il mio vivissimo rimpianto.

Duolmi infinitamente che l'illustre uomo, nell'ultima ora della sua vita, abbia dovuto vedere interrotta la serena operosità degli studi.

Nel nome del maestro confido che professori e studenti sapranno riaffermare la gloriosa tradizione di codesto Ateneo.

Prego V. S. rappresentarmi ai funerali, esprimendo le mie condoglianze alla famiglia ».

— Un altro ferale annunzio ci giunge da Torino. Iersera è morto colà il deputato Bartolomeo Gianolio.

Nato nel 1837 a Bra, egli teneva un posto notevole nel foro subalpino come avvocato civile e commerciale.

Rappresentò in Parlamento il natìo Collegio fin dalla XV legislatura, e vi era stimato per scienza e pratica amministrativa, non meno che per dottrina giuridica, per il che veniva spesso designato quale commissario e relatore di importanti disegni di legge. La perdita di un uomo così pregievole sarà molto sentita nella Camera e nel paese.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Duchessa di Genova*, della Veloce, partì da Teneriffa per il Plata ed il piroscafo *Centro America*, della stessa Veloce, giunse a Montevideo. Ieri il piroscafo *Lahu*, del N. L., da Gibilterra proseguì per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SEMLINO, 11. — Sono quì giunti con treno speciale delle ferrovie austro-ungariche il Re e la Regina di Serbia, ricevuti, a nome dell'Imperatore Francesco Giuseppe, dal Governatore della Croazia, conte Khuen-Hedervary, il quale pronunziò un discorso, esprimendo voti che il breve soggiorno delle LL. MM. sul territorio ungherese trascorra colla loro maggior soddisfazione.

COSTANTINOPOLI, 11. — In seguito ad uno scambio di vedute tra i Gabinetti turco e bulgaro sulla situazione attuale in rapporto alla Macedonia, l'Agente diplomatico bulgaro a Costantinopoli, Geschoff, ha dato alla Sublime Porta spiegazioni soddisfacenti.

La nave da guerra inglese *Harier*, in seguito ad un attacco dei pirati contro un sambuco inglese presso l'isola Kulaki nel Mar Rosso, riuscì a catturare tre sambuchi ed a fare prigionieri sessanta pirati.

Il Console britannico ad Hodeida esige un'energica ed esemplare punizione dei colpevoli.

LONDRA, 11. — La produzione totale delle miniere di Witwater's Rand durante il mese di gennaio è stata di 199,279 oncie di oro fino.

REUS, 11. — Lo sciopero è completamente terminato; il lavoro è stato oggi ripreso.

PARIGI, 11. — Alla chiusura della Borsa vi fu un aumento nella rendita spagnuola esterna, in seguito alle voci della conclusione del nuovo trattato di commercio tra la Francia e la Spagna.

DRESDA, 11. — È cominciato stamane dinanzi alla Corte speciale lo svolgimento del processo intentato dal Principe ereditario alla Principessa Luisa.

Il processo si svolge a porte chiuse.

Fra i personaggi chiamati a deporre dalla Corte sono il prof. Leopold, direttore della clinica ginecologica, ed il consigliere aulico, dott. Fiedler, medico del Re di Sassonia.

A mezzogiorno l'udienza è stata sospesa per un'ora.

DRESDA, 11. — La Corte speciale ha emesso la sentenza, la quale dichiara sciolto il matrimonio tra il Principe ereditario e la Principessa Luisa, a causa dell'adulterio di questa col professore Giron e condanna la Principessa alle spese del giudizio.

SEMLINO, 11. — Il Re Alessandro di Serbia, rispondendo al discorso rivoltogli dal Governatore, espresse il suo compiacimento per il pensiero avuto dall'Imperatore Francesco Giuseppe con l'incaricarlo di presentare i suoi saluti a lui ed alla Regina e si disse lieto di vedere in quest'atto una nuova prova dell'amicizia, dimostrata sempre dall'Imperatore per la dinastia degli Obrenovic.

VIENNA, 11. — La Commissione della Camera dei Deputati ha approvato, con 18 voti contro 14, il progetto relativo alla leva ed ha respinto una proposta concernente la riduzione della ferma a due anni.

LONDRA, 11. — I giornali pubblicano una Nota, la quale dice che le potenze alleate convennero di esigere che i protocolli consegnati al plenipotenziario del Venezuela, Bowen, siano firmati nello stesso tempo.

Nessun protocollo avrà la priorità sull'altro.

I protocolli stabiliscono che i reclami delle tre potenze saranno sottoposti alla Corte arbitrale dell'Aja per essere trattati in modo distinto da quello delle altre nazioni.

La sola questione sottoposta alla discussione della Corte arbitrale sarà quella relativa all'ordine che sarà seguito per ripartire fra i creditori la somma che il Venezuela potrà accantonare per pagare gli Stati creditori.

Una volta che questa questione sia sottoposta alla Corte dell'Aja, l'Inghilterra, la Germania e l'Italia agiranno come una potenza unica, ed i loro interessi saranno considerati come facenti un gruppo a parte.

CARLOWITZ, 12. — Il Re e la Regina di Serbia sono giunti nel pomeriggio di ieri e sono stati ricevuti dal governatore della Croazia e dalle autorità.

Le LL. MM. si recarono in vettura a Krusedol, ove pregarono sulla tomba di Re Milano, e vi deposero corone.

Congedandosi dal governatore, il Re lo pregò di esprimere all'Imperatore Francesco Giuseppe i suoi ringraziamenti per l'ospitalità datagli, ed espresse la speranza che la visita rafforzerà i cordiali rapporti esistenti tra l'Austria-Ungheria e la Serbia.

Il Re e la Regina, ovunque acclamati, sono ripartiti per Belgrado, ove sono giunti nella scorsa notte.

SOFIA, 12. — Si dice che il Governo, in seguito all'aumentata agitazione dei macedoni, proclamerà lo stato d'assedio in parecchi distretti della Bulgaria.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
dell'11 febbraio 1903

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	772,5
Umidità relativa a mezzodì	49.
Vento a mezzodì	NE debole.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 13°,5.
	Minimo 4°,8.
Pioggia in 24 ore	0,0.

Li 11 febbraio 1903.

In Europa: pressione massima di 780 in Svizzera e Transilvania, minima di 721 sulla Scandinavia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 3 mil.; temperatura quasi ovunque diminuita; qualche pioggiarella al Sud e Sicilia; nebbie in Val Padana e medio versante Adriatico.

Stamane: cielo vario in Val Padana e Sicilia, sereno altrove; venti settentrionali moderati al Sud, deboli altrove.

Barometro: massimo a 779 lungo la catena Alpina, minimo a 775 in Sicilia.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario sull'alta Italia, quasi ovunque sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 11 febbraio 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	15 5	8 1
Genova	sereno	calmo	14 3	9 4
Massa Carrara	sereno	calmo	16 7	4 2
Cuneo	sereno	—	14 0	4 3
Torino	nebbioso	—	3 4	— 1 2
Alessandria	1/2 coperto	—	3 2	0 8
Novara	nebbioso	—	7 9	— 0 6
Domodossola	sereno	—	10 0	— 3 0
Pavia	nebbioso	—	4 2	0 2
Milano	nebbioso	—	9 2	— 0 3
Sondrio	sereno	—	9 5	— 0 3
Bergamo	coperto	—	9 9	2 8
Brescia	nebbioso	—	10 9	— 1 0
Cremona	nebbioso	—	4 7	1 5
Mantova	—	—	—	—
Verona	nebbioso	—	9 9	— 0 4
Belluno	3/4 coperto	—	8 1	0 0
Udine	1/4 coperto	—	11 2	2 4
Treviso	nebbioso	—	11 7	2 6
Venezia	nebbioso	calmo	9 7	2 3
Padova	1/2 coperto	—	9 3	— 1 1
Rovigo	nebbioso	—	8 4	— 1 2
Piacenza	nebbioso	—	4 1	— 0 5
Parma	nebbioso	—	6 5	— 0 9
Reggio Emilia	coperto	—	8 6	— 1 4
Modena	coperto	—	8 3	0 3
Ferrara	nebbioso	—	7 7	0 1
Bologna	coperto	—	7 6	1 1
Ravenna	nebbioso	—	6 6	— 3 7
Forlì	coperto	—	9 2	1 2
Pesaro	sereno	legg. mosso	0 4	0 3
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	8 6	4 6
Urbino	sereno	—	7 5	1 8
Macerata	sereno	—	9 6	4 0
Ascoli Piceno	sereno	—	13 0	2 0
Perugia	sereno	—	10 6	3 4
Camerino	sereno	—	8 5	0 9
Lucca	sereno	—	14 7	2 8
Pisa	sereno	—	16 0	0 6
Livorno	sereno	calmo	14 5	6 9
Firenze	sereno	—	14 9	1 6
Arezzo	sereno	—	14 2	2 8
Siena	sereno	—	13 8	5 2
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	13 3	4 8
Teramo	sereno	—	12 4	1 8
Chieti	sereno	—	9 0	2 0
Aquila	sereno	—	8 8	— 1 6
Agnone	sereno	—	5 5	1 0
Foggia	sereno	—	10 1	3 8
Bari	sereno	mosso	11 5	5 2
Lecce	sereno	—	12 5	7 7
Caserta	sereno	—	12 3	5 6
Napoli	sereno	calmo	10 7	6 3
Benevento	sereno	—	11 0	1 9
Avellino	sereno	—	10 0	4 0
Caggiano	sereno	—	5 3	0 6
Potenza	sereno	—	4 0	— 0 3
Cosenza	sereno	—	12 0	5 0
Tiriolo	sereno	—	7 5	— 3 6
Reggio Calabria	sereno	calmo	14 6	10 2
Trapani	1/2 coperto	calmo	13 7	9 3
Palermo	coperto	legg. mosso	15 1	5 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	15 0	9 0
Caltanissetta	coperto	—	12 0	3 0
Messina	sereno	calmo	14 6	9 4
Catania	sereno	legg. mosso	14 3	7 5
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	14 0	6 4
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	12 9	8 5
Sassari	sereno	—	12 5	6 5

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*